

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	• 20	• 10.50	• 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	• 22	• 11.50	• 6.—

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. Le inserzioni anche non pubblicate, non si restituiscono.

Variations dell'Opinione

Pur troppo la giusta misura e la costanza nelle opinioni politiche non sono le doti più comuni dei giornalisti. Tuttavia il velo del perdono non è generalmente negato a colui che astretto a dire il proprio parere ogni dì, ad ogni scossa di nervi, ad ogni apparente mutazione d'orizzonte, qualche volta si contraddice, e, da nuovi eventi istruito, si corregge e ritorna sui propri passi. Ma questo perdono non viene invece accordato così facilmente, ove la contraddizione formale, da un giorno per l'altro, abbia per oggetto argomenti della più alta importanza, i quali per la loro natura non comportino la scusa dell'imprevisto, e facciano piuttosto ricercare le vere cagioni del mutamento, o nella mancanza di un giusto concetto della questione, od in un eclettismo falso e rovinoso, o nella ispirazione di qualche Egeria, la quale, per quanto eccelsa essa sia, non può salvarsi dal torto dell'incostanza.

Il Sindaco di Cremona, nella questione dell'Essequatur e del Placet, a noi pare sia andato un poco troppo avanti. E lo diciamo francamente, poiché amiamo dire la verità, anche dura tanto egli avversari quanto agli amici.

Che egli fosse nel suo pieno diritto di negare il riconoscimento agli atti del nuovo Vescovo, perchè questi non aveva chiesto l'Essequatur, ciò è naturale. Dovea aspettare che avvenisse il caso e regolarsi allora conforme a questa massima.

Ma il sindaco invece fece un passo di più, e proprio quello che non ci

voleva, perchè si trattava di uscire per la porta ed entrare nella sacrestia per la finestra, proponendo al clero di fare ciò che era contrario alla disciplina ecclesiastica.

Scrisse al Capitolo invitandolo ad eleggere un canonico per la firma di certi atti, i quali non credeva validi colla sola firma del Vescovo. Ed il Capitolo con molta moderazione, ma giustamente dal suo punto di vista, rispose al sindaco in modo da far risaltare lo sproposito da quest'ultimo commesso. L'Opinione allora trovò invece d'approvare l'operato del Sindaco di Cremona, e nel suo N. 33 del 2 corrente fa la predica ai Vescovi. Riferiamo l'esordio di questa predica, nella quale il signor Tavolotti Sindaco di Cremona ha dovuto difendersi contro le accuse dell'Unità Cattolica, e che «press' a poco si ripeterà in ogni città dove sia andato uno dei nuovi Vescovi, «dovrebbe aprire gli occhi a coloro che dirgono questa recente crociata clericale ed avvertirli di battere in ritirata, prima che non abbiano commessa ancor più la loro condizionale».

Chi mai si avrebbe immaginato che l'Opinione pochi giorni dopo consigliasse, o a meglio dire fosse ispirata di consigliare, che il governo dovesse lui batter quella ritirata, che essa aveva suonata per gli avversari? (Opinione del 17, num. 48). Dimenticando i suoi precedenti dimandava senz'altro che il Placet fosse accordato in ogni caso.

E' vero che il periodico officioso si ebbe un conforto nelle congratulazioni sincere dei clericali per la sua condizionale, fu costretto ad evacuarlo e a ritirarsi più abbasso.

Era un saltare dalla padella nella brace. Quando mi d'essi verso l'est, mi accorsi che i proiettili della Briche piovevano a Epinay, a Saint-Gratien, e a Denil.

Il forte del Nord non permetteva che fosse molto gradevole il trovarsi a Stains e a Montmagny; più lungi Dugny e Bourget ricevevano gli attestati della distinta considerazione del forte dell'est.

Prima di rientrare al quartier generale, mi avanzai un poco verso l'ovest, sulla strada d'Argenteuil, ad un punto da cui si domina Colombes e Courbevoie.

Arrivai poi a tempo per vedere una sortita nella direzione di Stains.

Tre battaglioni si avanzarono sul terreno scoperto avanti del villaggio, sostenuti dal fuoco continuo del forte del Nord e della lunetta di Stains. Il villaggio era occupato dal 2° reggimento delle guardie e da un battaglione della Regina Elisabetta.

Le truppe francesi, composte di due battaglioni di guardie mobili e di un battaglione di linea si avanzarono in

versione, — conversione che sperano non si limiterà a questo solo punto, ma andrà assai ben lunge, come lo vuole la logica, e come lo danno a sperare questi primi frutti del periodo quaresimale.

Poichè i clericali soggiungono, e naturalmente: quando accordate il Placet al parroco nominato dal vescovo che non chiese l'Essequatur, è certo che dopo accorderete anche al Vescovo lo stesso riconoscimento colle medesime conseguenze, senza bisogno che egli venga da voi con la Bolla, che non può mostrare agli usurpatori. Il governo dal suo canto non deve ignorare la sua nomina, comunque non annunciata nelle forme consuete, non deve immischiarsi niente nell'amministrazione dei beni ecclesiastici, che appartengono alla chiesa, rappresentata dal Papa, il quale dispone a suo piacimento delle persone e delle cose, come delle coscienze. Questo dicono ed intendono i clericali.

Laonde siamo costretti ad inferire da queste dichiarazioni, che il Vescovo oggi non viene fra le sue pecorelle come un amoroso pastore, ma bensì come un capitano che attende il giorno della battaglia ed intanto studia il terreno ed affila le armi, e non tratterà col nemico in mezzo a cui accampa, se non dopo la vittoria, e quando alteratolo, potrà stargli sopra col ginocchio sul petto.

Questo vuol dire non chieder l'Essequatur. E se vi fosse dubbio in qualcuno basterà pensare alla benedizione invocata dal Santo Padre sull'assemblea di Versailles, alla vigilia e precisamente per la discussione delle peit-

buon ordine e con grande risolutezza, malgrado gli obici che una batteria tedesca, situata alla nostra sinistra, faceva piovere nelle loro fila con ammirabile precisione. I Tedeschi che le aspettavano, le ricevettero con un fuoco ben nutrito a breve portata. I Francesi tentarono di attaccare al passo di carica, ma le palle ne mietevano la fila, e li arrestavano nel loro slancio. Dopo aver tenuto fermo per un momento, la posizione troppo scoperta li costrinse ad una ritirata inevitabile, e il movimento retrogrado cominciò.

Peraltro i Francesi meritano i maggiori elogi per il modo calmo e ordinato con cui effettuarono la loro ritirata.

Un poco più tardi ebbe luogo un'altra dimostrazione dello stesso genere sopra Bourget. Ma le truppe si perdettero d'animo prima di arrivare alla stazione, e rimasero troppo indietro perchè si potesse far fuoco sopra di loro.

Il Bourget, già rovinato dagli obici, ne ricevette in quel giorno un'altra volata spaventevole.

Quando fummo all'est di Gonesse, i Francesi erano usciti da Saint-Denis

zioni cattoliche, che chiedono l'intervento della Francia a Roma, nel cuore proprio della patria nostra, dove abbiamo trovato il compimento della unità e dell'indipendenza, e senza del quale tornerebbero a sfasciarsi le membra tutte miracolosamente raccolte a prezzo dei più dolorosi sacrifici, delle più sublimi abnegazioni.

Buono per noi che le benedizioni del Papa si danno per lo più a coloro che sono in fin di vita, e l'assemblea di Versailles è proprio molto malata e non ci fa paura; ma intanto prendiamo atto dell'intenzione per nostra regola.

Ed a questa guerra che ci si fa e dentro e fuori dovremo rispondere sempre abbandonando quel giusto mezzo, che è l'unica via di salvezza? Dovremo rispondere sempre coll'esagerazione di uno o di un altro opposto principio?

No; un solo modo noi abbiamo col quale operare: la moderazione congiunta al diritto; ma senza lasciarsi smuovere da spauracchi e da fa si all'armi, da pregiudizii e da contropregiudizii, deplorabili i primi e non meno deplorabili i secondi, sia che vengono dai volghi, sia che scendono dalle classi più colte; smettendo una volta dal tenennare continuo e dando l'esempio di quella sicurezza, di quella fede che la giustizia della nostra causa ci può solo ispirare.

Ogni riforma nella chiesa che abbia le apparenze d'essere insinuata dal governo non approderà giammai.

Allo stato rimane un solo diritto ed un solo dovere: porre la chiesa in una condizione affatto indipendente e libera, lasciando ai fedeli la cura dei

e avevano preso Epinay senza peraltro potersi mantenere. Il fuoco del forte della Briche era stato così violento tutta la giornata che si era dovuto mettersi giudiziosamente al coperto in Epinay; il battaglione del 17° che occupava la città fu sorpreso dall'istante e vigoroso attacco dei Francesi.

Questi erano usciti da Saint-Denis al passo di carica, a tre ore e mezza dopo mezzogiorno: contemporaneamente, una cannoniera con un distacco di marina uscì dietro il forte della Briche, e discese lungo la Senna a tutto vapore. La cannoniera, avanzandosi, spazzò col suo fuoco i posti tedeschi della riva della corrente, e sbarcò il suo carico ad Epinay, nel mentre le truppe d'attacco vi arrivavano per terra.

Queste truppe si componevano di sei battaglioni, quattro di linea e due di guardie mobili. Le case poste sulla riva all'ovest del villaggio furono occupate, e il 71° fu per metà avvolto prima che si fosse ben accorto di essere attaccato. L'ora era sì tarda, che nessuno si aspettava più una sortita. Mentre i Francesi traversavano la piana, le batterie che coronavano le alture davanti Montmorency, avevano tirato e prodotto grandi risultati.

fatti loro, e respingendo poi ogni invasione illegittima nella cosa pubblica da parte della chiesa stessa.

Ed a questo concetto provvederà la legge futura.

Peraltro molti temono che ciò non riuscirà, o se riuscisse prevedono che potrebbe essere con danno della causa liberale.

Abbattuti tutti gli ostacoli artificiali che danno un indirizzo falso e manchevole, quando ogni cosa abbia preso il suo posto, e la vita religiosa circoli liberamente in tutte le membra, si crede forse che a lungo andare il clero e popolo non abbiano a risvegliarsi contro que le esorbitanze che oggi hanno un momentaneo sopravvento? Che clero e popolo non abbiano a ricordarsi dei loro antichi ed imprescrittibili diritti? Che non abbiano a reclamarli quale usbergo alla propria coscienza, quale retaggio inalienabile e sacro quale arma contro ogni tirannide?

Noi abbiamo nell'avvenire più fede di quello che ne abbiamo costei paurosi; nè ci fa spavento se un giorno il nostro partito dovesse sedere su altri banchi, poichè sarebbero quelli già preannunciati dal conte di Cavour nei suoi memorandi discorsi (1), quando

(1) Seduta del Senato — 5 aprile 1861.

Presidente del Consiglio dei Ministri (Cavour)..... Quindi, o signori, in Italia più che altrove questa conciliazione può farsi utilmente (la conciliazione dello spirito di libertà col sentimento religioso). Vi sarà lotta, imperocchè io non credo ad un accordo perfetto; vi sarà lotta, anzi è desiderabile che vi sia. Ove questa conciliazione si compiesse, io mi accingerei a sostenere non pochi assalti; anzi, dovendo parlar francamente, direi che se la Corte di Roma accetta le nostre proposte, se i signori ridomanda-

L'assalto essendo stato dato da forze così superiori, il 71° non aveva niente di meglio a fare che cavarcela per quanto poteva da quella brutta posizione. Evacuò il villaggio battendosi, e raggiunse Saint-Gratien. Là trovò rinforzi. I Francesi approfittavano di questo intervallo di tempo per fortificarsi ad Epinay, e si preparavano a fare una calda accoglienza a coloro che avessero tentato di riprendere il villaggio. Le truppe tedesche che ripresero l'offensiva componevasi della 15ª brigata, del 17° e del 31°, in tutto sei battaglioni, con tre compagnie del 26° fornite dalla 16ª brigata. Una rapida marcia le portò ad Epinay, e i Francesi non poterono resistere all'urto; essi abbandonarono la piazza dopo averla tenuta due ore.

Le perdite dei Tedeschi erano assai considerevoli, per la ragione che nella seconda parte dell'azione essi erano divenuti assalitori. Quaranta o cinquanta soldati e cinque ufficiali vi avevano lasciato la vita.

Di feriti ci furono cento e trentacinque soldati e otto ufficiali.

Si era creduto dapprima che i Francesi non avessero fatto alcun prigio-

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES)

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

PARIGI

(Continuazione vedi num. 54)

Dall'investimento sino alla grande sortita.

Nel timore di un tentativo, di cui ho già parlato, per riparare il ponte di Bezons, le truppe che occupavano Bezons, Argenteuil, e i posti intermedi, erano rimaste sotto le armi, senza fare sforzo alcuno per rispondere ad un fuoco che pareva tanto inutile, e che infatti non faceva male alcuno.

Le batterie nemiche coprivano di continui proiettili l'altura dove io mi trovavo. Gli obici sconvolgevano il terreno in tutte le direzioni, e gli edifici che ne coronano la sommità erano inesorabilmente fulminati. Fatto giorno, la posizione diventò troppo pericolosa, e malgrado la comodità del mio os-

dinanzi all'Italia risorta più fiduciosa e sicura di sé, e meno partigiana d'oggi, egli spiegava quella bandiera della libertà religiosa, la quale da dieci anni si muove incerta e quasi ripiegata, e che solo adesso, dopo errori e pentimenti, dopo macchiavellismi ridicoli ed indegni sottintesi, sembra di nuovo recuperare l'antico prestigio.

coll'Italia, se accoglie il sistema di libertà, fra pochi anni, nel paese legale, i fautori della Chiesa, o meglio, quelli che chiamerò il partito cattolico, avranno il sopravvento; ed io mi rassegnò fin d'ora a finire la mia carriera nei banchi dell'opposizione.

L'ELEZIONE DELLO SPEAKER AI COMUNI D'INGHILTERRA

Le istituzioni costituzionali inglesi presentano sempre un certo interesse a noi nuovi in codesta vita, come insegnamento e guida, sono d'altronde interessanti in quei loro particolari così pieni d'antico, così ricchi di cerimonie, che vi fanno ammirare il rispetto devoto, e religioso anzi, con cui la nuova Inghilterra mantiene e conserva le consuetudini dell'antica.

Perciò noi sponiamo traendola da un giornale illustrato inglese la cerimonia dello insediamento dello speaker dei Comuni, avvenuta il 9 febbraio corrente fra le storiche pareti del palazzo di Westminster, risparmiando ai nostri lettori lunghi commenti che essi potranno fare da sé sulla medesima, e che ci trarrebbero troppo in lungo se volessimo qui esporli.

L'ultimo speaker, che oramai tutti sapranno equivalere al nostro Presidente della Camera dei deputati, fu l'on. John Evelyn Denison, che rassegnò le sue dimissioni nella seduta di mercoledì 7 febbraio.

Il giorno dopo (8) Gladstone provocò un ringraziamento al presidente dimissionario, e venne appoggiato dal capo dell'opposizione che è il sig. Disraeli. La Camera votò il ringraziamento, anzi vi aggiunse una preghiera alla Regina invitandola a largire al sig. Denison un tratto della sua benevolenza. La Regina pare abbia aderito cortesemente concedendo una paria al sig. Denison divenuto lord Ossington.

La seduta della Camera del venerdì alle 4 pom. era affollatissima, tutti i banchi erano occupati dagli onorevoli rappresentanti dei Comuni inglesi.

niero sabbene taluni soldati e un ufficiale mancassero all'appello; ma si supponeva che fossero stati uccisi o feriti. Difatti se ne trovarono poscia taluni, ma non tutti, e si seppe più tardi che i Francesi avendo presi sei uomini li avevano condotti a Saint-Denis.

I Tedeschi, da parte loro, avevano fatto una quarantina di prigionieri, quasi tutti della linea. Li vidi nell'indomani mattina a Montmorency. Parevano in buonissimo stato, forti, freschi, e in buona salute: si sarebbe detto che non avevano sofferto alcuna privazione.

Le perdite dei Tedeschi a Stains erano insignificanti. Le guardie non ebbero da difendere la piazza; fu tutt'altro dei Francesi, che si erano esposti traversando la pianura e per tutta la durata dell'attacco.

I forti, nel 30 novembre, lanciarono i loro proiettili ben più lontano della portata che si attribuiva ai cannoni francesi. Prima di quel giorno, Montmorency non aveva ricevuto nemmeno un obice, e lo si credeva fuori di tiro. Ma il 30, gli obici cadevano non solo a Montmorency, ma più lontano an-

L'araldo, sig. Carlo Russell, nella cui custodia era stata previamente posta la mazza presidenziale, s'avanzò con essa fra le mani, e la pose sotto il tavolo. Il sig. Brand entrò, e prese il posto sotto a prendersi dai candidati alla Presidenza sopra uno scanno al dinanzi sotto i seggi ministeriali. Nel tempo stesso entrò alla Camera il signor Disraeli e dopo lui prese il suo consueto posto il sig. Gladstone.

Non vennero recitate preci, mancando il cappellano, essendo questi di nomina personale del presidente.

Tostochè venne posta sotto la tavola la mazza l'anziano sorse ed annunciò che S. M. consentiva che la Camera procedesse all'elezione d'un nuovo presidente.

Vi fu una pausa durante la quale sorse il cancelliere ed additò il signor Roundell Palmer che ricevette un applauso generale. Egli nominò il signor Brand, e la sua nomina fu appoggiata dal signor Locke King. Tale è l'uso lodato dal Balbo di scegliere il presidente mediante la nomina fattane da un deputato, ed appoggiata da uno o da più, cosicchè questa cerimonia che da noi dà luogo a battaglie, a brighe, e persino a cadute di Ministeri, si risolve colà in un modo pratico e semplicissimo!

Il signor Brand esprime i profondi suoi sentimenti nell'onore altissimo che gli si voleva conferire, ed il suo desiderio di emulare l'alto carattere dei suoi predecessori. Egli si assise fra gli applausi d'ogni parte della Camera, benchè più numerosi sui banchi ministeriali.

Il sig. Palmer, ed il sig. Locke King lasciarono poi i loro scanni e prendendo per braccio il presidente eletto lo collocarono nel seggio, dal qual posto il signor Brand esprime nuovamente i suoi ringraziamenti mentre tutti i membri del Parlamento stavano a capo scoperto in segno di rispetto. L'anziano offrì le sue congratulazioni al nuovo Presidente, ed esprime la sua fiducia nella sua sretta imparzialità. La Camera quindi si aggiornò.

Nel lunedì (11) al pomeriggio a quattro ore i commissari reali, in sostituzione della Regina ricevettero il Presidente neo-eletto alla sbarra della Camera dei lordi. Erano commissari: il lord cancelliere, il conte di Bessborough, il conte di Cork, il visconte Halifax ed il visconte Eversley.

cora, arrivando così ad una distanza di 6,300 metri circa.

Settantadue obici caddero a Montmorency il 30. Io non ho sentito a parlare che di una morte cagionata da quel bombardamento; un ufficiale della linea fu ferito.

La grande sortita del sud e del sud-ovest dovea aver luogo il 29 novembre; sembra che dovesse consistere in un attacco combinato dei generali Vinoy e Ducrot.

Il generale Vinoy dovea occuparsi della sezione sud, da Villejuif a Vitry, contro Choisy-le-Roi, e rimontando la vallata della Senna.

Le operazioni offensive del generale Ducrot doveano avere per teatro la vallata della Marna. La combinazione fallì, come si seppe più tardi, per un errore caratteristico: la mancanza di previdenza quanto al numero dei pontoni necessari per passare la Marna ingrossata dalle piogge.

Si spiegava l'errore col fatto di una quantità eccezionale di acqua nel letto della Marna, dipendente sia dalla negligenza dei custodi delle chiuse a monte, i quali avevano trascurato il loro dovere, sia da un'abile manovra

Essi presero il loro posto dinanzi al trono e l'uscire dalla verga nera introdusse il sig. Brand. Egli indossava un vestito nero da Corte e portava la parrucca.

Era accompagnato da un araldo e da alcuni membri della Camera dei Comuni. Un cancelliere lesse la nomina della Commissione reale. Il nuovo presidente si rivolse poi alle loro eccellenze, i lordi commissari, per annunziare la sua elezione e chiedere la graziosa approvazione della Regina.

Il lord cancelliere, rispose affermando l'intera confidenza della Regina nei suoi talenti, nella sua diligenza e nella sua abilità nell'ufficio affidatogli, e che essa consentiva e confermava la sua elezione.

Il presidente si sottomettea allora umilmente alla volontà ed al piacere della regina. Che se nell'adempimento dei suoi doveri, ei soggiungeva, e nel trascurare i dritti ed i privilegi della camera dei comuni avesse errato, ciò a lui solo dovea attribuirsi, non ai fedeli Comuni di S. M.

In seguito si ritirò e prese posto sotto dopo nel suo seggio alla camera dei Comuni.

Questa cerimonia se mal non ci apponiamo è caratteristica delle abitudini inglesi. L'accento alle preci e così consentaneo alle costumanze inglesi, come è poco invece conforme alle abitudini del continente. Che cosa più ridicolo in Francia (non parliamo d'addesso) e forse più in Italia d'un cappellano della Camera?

La nomina del presidente come si vede è ratificata dalla regina ciocchè da noi non s'usa punto, come la cerimonia vien tenuta dinanzi ai Lordi, soli primi e degni testimoni d'ogni atto della maestà britannica. Alla stessa sbarra ove il presidente dei Comuni accetta la propria conferma, e l'investitura della propria carica, i Comuni in piedi ascoltano il discorso della Corona all'apertura delle sessioni. Con questi privilegi formali, ma pur così estesi l'aristocrazia inglese, e la paria della camera Alta sostengono il proprio lustro ed il proprio prestigio.

S. I.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 febbraio.

Il Comitato del Consorzio Nazionale vuol mandare all'eternità i sottoscrit-

dei Tedeschi, che avrebbero prima sbarrata la corrente, e quando l'acqua era così accumulata l'avrebbero lasciata andare, per rendere impossibile ai Francesi la gettata di un ponte. Ma nè l'una nè l'altra di quelle supposizioni era fondata. La piena era affatto naturale.

In ogni caso, gli elementi dell'arte del pontoniere insegnano a prevedere simili accidenti.

Lo sbaglio che impedì la sortita dei generali Ducrot e Vinoy il 29 novembre getta sul governatore di Parigi, che lo commise, maggior discredito che qualunque altro episodio della difesa della capitale. Gli sforzi di Vinoy contro il 6° corpo d'armata nella giornata del 29 abortirono completamente, e Ducrot fu costretto di agire nell'indomani, senza essere sostenuto, come si era progettato prima, da una diversione da cui, senza quell'errore, avrebbe tratto un facile vantaggio.

E una gran brutta cosa per un generale in capo di un'armata essere costretto a cominciare le operazioni offensive dicendo: *Perdidi diem*.

Non si può negare tuttavia che nel 30 il generale Ducrot abbia fatto tutto il possibile per riguadagnare il

tempo perduto. Sul far del giorno, le sue truppe, che avevano quasi tutte passato il fiume durante la notte, respinsero gli avamposti sassoni e virtemberghesi sulla penisola a ferro di cavallo; i Francesi erano protetti dai fuochi incrociati di Avron, dei forti di Nogent e di Charenton, dei ridotti della Faisanderie e di Gravelle.

I Virtemberghesi avevano occupato il 29 tutta la linea che traversa la penisola fino a Noisy le Grand, dove stava l'ala sinistra dei Sassoni; essi furono in parte rimpiazzati dai Sassoni quando cominciò l'attacco dei Francesi. Si stava facendo una *dislocazione*, e sebbene in teoria una operazione di questa fatta debba piuttosto fortificare che indebolire le linee, poichè quelli che arrivano e quelli che partono si trovano tutti contemporaneamente sul posto, nonostante in pratica, soprattutto se la linea è un po' indebolita dalla sua lunghezza, le forze che giungono per rilevare le altre anticipano un poco sul momento della partenza.

In simili occasioni, la debolezza temporanea delle linee diviene apparente; in ogni caso un cambiamento di posti tori del consorzio, e li invita con apposito manifesto a mandargli le loro fotografie, forse per comporne un album che ricordi ai posteri la splendida utopia di estinguere il debito pubblico con offerte private.

Pare che le ultime deliberazioni della Commissione dei Quindici mirino a rivedere quasi per intero le basi del progetto finanziario dell'on. Sella, il quale ha creduto necessario di far mettere la questione all'ordine del giorno delle sedute del gabinetto. Ieri infatti il Consiglio dei ministri se ne occupò lungamente e fu messa avanti la proposta di affrontare la questione ministeriale davanti alla Camera nella speranza di trovare una maggioranza sufficiente a favore delle proposte del ministro.

Alcuni giornali pretendono di sapere che tutte le difficoltà frapposte dal governo francese alla nomina del suo ambasciatore di Roma provengono dall'aver voluto il governo italiano mantenere il sig. Nigra all'ambasciata di Parigi. Se così è non abbiamo che a congratularci col nostro governo per la sua condotta. Il governo del signor Thiers voleva l'allontanamento del commendator Nigra col pretesto ch'egli sia bonapartista; sarebbe stato atto di debolezza il cedere a questa pressione. Del resto il governo non s'è dato per inteso nè punto nè poco della mancanza dell'ambasciatore francese a Roma, e ha fatto benissimo; chi non mi vuole, dice un vecchio proverbio, non mi merita.

S.

tempo perduto. Sul far del giorno, le sue truppe, che avevano quasi tutte passato il fiume durante la notte, respinsero gli avamposti sassoni e virtemberghesi sulla penisola a ferro di cavallo; i Francesi erano protetti dai fuochi incrociati di Avron, dei forti di Nogent e di Charenton, dei ridotti della Faisanderie e di Gravelle.

I Virtemberghesi avevano occupato il 29 tutta la linea che traversa la penisola fino a Noisy le Grand, dove stava l'ala sinistra dei Sassoni; essi furono in parte rimpiazzati dai Sassoni quando cominciò l'attacco dei Francesi. Si stava facendo una *dislocazione*, e sebbene in teoria una operazione di questa fatta debba piuttosto fortificare che indebolire le linee, poichè quelli che arrivano e quelli che partono si trovano tutti contemporaneamente sul posto, nonostante in pratica, soprattutto se la linea è un po' indebolita dalla sua lunghezza, le forze che giungono per rilevare le altre anticipano un poco sul momento della partenza.

In simili occasioni, la debolezza temporanea delle linee diviene apparente; in ogni caso un cambiamento di posti

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. — Scrivono all'Unità Nazionale:

Corre voce nel mondo militare, che i candidati al posto di primo aiutante di campo del principe Umberto son due, il generale Emilio Pallavicini di Proia, ed il generale de Sonnaz, quello che fa parte della casa militare del re. Dicesi pure che dei due il primo ha maggiori probabilità del secondo.

Nella seduta d'oggi (24) la Commissione dei provvedimenti finanziari esaminò il progetto concernente il porto franco di Genova, e crediamo che le proposte della Commissione concilieranno gli interessi dell'erario colle legittime esigenze del commercio genovese.

La Giunta si occupò poi nuovamente della questione del servizio di Tesoreria, intorno alla quale fu esposto dal ministro delle finanze l'avviso del Consiglio dei ministri. (Opinione)

La solenne messa di requie pel defunto generale Cugia è stata celebrata questa mattina nella chiesa del Sudario, riccamente addobbata a lutto.

L'epigrafe posta sulla porta del tempio diceva:

Ad Efisio Cugia — Luogotenente generale ed aiutante di campo — Di Sua A. R. il principe Umberto — Deputato al Parlamento — Pace eterna pregano — I Principi reali — Umberto e Margherita.

Hanno assistito alla mesta cerimonia il principe reale e la principessa Margherita, nonchè, gli ufficiali della real Casa, i ministri, il prefetto e molti deputati e senatori.

Parecchie dame appartenenti alla Casa reale hanno pur esse assistito alla messa funebre. idem

25. — Al riunirsi della Camera elettiva il signor ministro delle finanze presenterà una domanda perchè il termine utile al cambio dei titoli del debito romano in titoli del debito italiano sia prorogato a tutto maggio venturo. (Gazz. di Roma)

FIRENZE 25. — È giunto nella nostra città e ha preso albergo all'Hotel de la Ville il principe Girolamo Napoleone. (Corriere Italiano)

NAPOLI 24. — Leggesi nell'Unità Nazionale:

Il nostro corrispondente romano ci scrive, che S. M. il Re dopo di avere assistito al pranzo, che si darà in onore del principe Federico Carlo, partirà per Caianiello. Da Caianiello si recherà poi a caccia sul bosco di Turcino ch'è presso Venafro. Facilmente il principe Federico Carlo prenderà parte alla caccia.

produce inevitabilmente un po' di confusione. A questa operazione fatta in presenza del nemico si può applicare l'adagio di Adamo Lincoln: «Non è il momento di cambiar cavallo quando si passa un guado».

Tutto tende a provare che i Francesi, malgrado la perdita di tempo verificatosi nel 29, recarono col loro attacco del 30 una grande sorpresa ai Virtemberghesi e ai Sassoni. Brie fu bentosto in potere dei Francesi. Allora essi si distesero in forma di ventaglio, coll'ala sinistra che minacciava Noisy, col centro di faccia Villiers, colla destra, molto forte, che già si era impadronita di Champigny.

Con un solo slancio avevano respinto i Virtemberghesi, prendendoli contemporaneamente di fianco dal lato sud; malgrado una lotta accanita da parte dei Tedeschi del sud per mantenersi nelle loro posizioni, furono respinti per lo sforzo di masse superiori di numero.

I Francesi non s'impossessarono tanto facilmente di Villiers. La città è situata più in alto, è meglio difesa, e si erano meglio utilizzati gli accidenti del terreno, che la proteggono.

Continua

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. La rappresentazione del *Rabagas* fu turbata ieri sera da taluni giovani che hanno fischato, e che furono espulsi dal teatro.

Nessun grave incidente.

(Constitutionnel.)

Sono giunti a Parigi la principessa Clementina d'Orléans e il principe di Sassonia-Coburgo-Gotha coi loro due figli, l'uno ammiraglio brasiliano, e l'altro ufficiale austriaco. (idem.)

— E' smentita la voce corsa secondo la quale la destra avrebbe fatto un passo presso il maresciallo Mac-Mahon per offrirgli la luogotenenza generale. (idem.)

GERMANIA, 22. — Si ha da Berlino: Nei circoli parlamentari si parla del prossimo ritiro del ministro del commercio Itzenplitz, già molto avanzato in età.

— Il Duca Lodovico di Baviera è stato nominato luogotenente generale nell'esercito bavarese, ed il Duca Carlo Teodoro, colonnello.

AUSTRIA-UNGHERIA 21. — Un telegramma da Agram annuncia che la fame si fa sentire in Slavonia. Il proprietario Mihalovic dirige il Comitato nazionale di soccorso.

— 22. — Si ha da Pest:

Col treno celere di questa mane, ore 6, minuti 38, è arrivato qui l'imperatore accompagnato dal ministro Wenckheim, dall'aiutante generale Pejasevich e dal solito suo seguito.

— 23. — Si ha da Praga:

Il *Narodni Listy* rileva da Vienna che il ministro ha ottenuto dall'imperatore ampia facoltà d'effettuare tutto ciò che gli sembra conforme allo scopo di ottenere la tranquillità dell'Impero; e che, il ministro presidente gode il particolare favore del Monarca.

TURCHIA, 20. — Un telegramma da Costantinopoli alla *Presse* di Vienna dice che una modificazione completa nel personale diplomatico turco sembra vicina.

PERSIA, gennaio. — La civilizzazione fa grandi progressi. Fu fondata una scuola dove s'insegneranno le lingue, inglese, francese, russa e turca.

ATTI UFFICIALI

22 febbraio

Un R. decreto del 4 febbraio così concepito:

Articolo unico. Gli Archivi giudiziari e notari di Roma, sono aggregati all'Archivio di Stato istituito col Reale decreto del 30 dicembre 1871, n. 606 (Serie 2^a), del quale faranno parte integrante.

Un R. decreto del 1^o febbraio con cui è autorizzata la Società generale di credito immobiliare e di costruzioni in Firenze.

Nomine nell'ordine equestre della corona d'Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario. I due seguenti avvisi della direzione generale dei telegrafi:

« La linea telegrafica sottomarina tra Shanghai e Hong-Kong si è interrotta.

« In conseguenza, mentre i telegrammi per Shanghai continueranno ad essere trasmessi per la via di Russia, quelli per Hong-Kong dovranno essere tassati ed istradati per una delle vie più costose di Malta o Turchia.

« Il 15 corrente in Cattolica (provincia di Girgenti) ed il 18 in Cassano delle Murgie (provincia di Bari) fu aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato. »

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario. — Fra le ultime disposizioni fatte nel personale giudiziario troviamo la seguente:

Grego Giovanni, uditore applicato al Tribunale di Padova, id. di Frabosa.

Comizio agrario di Piove. — Sappiamo che ieri il solerte presidente di questo Comizio, il nostro amico sig. Leone cav. Romanin Jacur tenne una pubblica conferenza: *Sulla convenienza delle bonifiche e sui diversi mezzi per conseguirle.* Assi-tevano alla detta conferenza molti soci del Comizio, il regio commissario distrettuale, quasi tutti i signori Sindaci dei Comuni del distretto, il sig. Presidente del Comizio Agrario di Conselve, e un pubblico numerosissimo. Piacque l'ordine seguito, la chiara esposizione, e le dimostrazioni pratiche appoggiate ad una serie di moltissimi disegni che rappresentavano il progresso e la storia delle macchine effossorie. Agli anche alla presenza del pubblico un modello della nuova macchina per elevare grandi masse d'acque, inventata dagli olandesi Avermars e Van-Rayen la Arrotta-Pompa. Chi conosce le condizioni del distretto di Piove sa di quanta importanza deve essere riuscita questa conferenza.

Elenco degli offerenti a favore del maestro Giovanni Zannoni divenuto cieco:

Sottoscrizioni pubblicate N. 69. — Maschi 33, femmine 36.

Successive:

1. A. dott. G. per cent. 50 al mese.

COMUNI

Padova esterno

2. Meneguzzi G. . . Cent. 5 per sett.
3. Lodi Antonietta. » 5 »
4. Salvan Emilio. » 5 »

Megliadino San Vitale

di Montagnana

5. Bertagnon Seb. . Cent. 5 per sett.
6. Misinato Adel. » 5 »

Carcari - di Este

7. Poletto Felice. . Cent. 5 per sett.
8. Piovene Giulia. » 5 »

Tombolo - di Cittadella

9. Cecco Luigi. . . Cent. 5 per sett.
10. Pivato Valentino » 5 »
11. Perarnia Luigia » 5 »

Polverara - Piove di Sacco

12. Zanarotti Ferd. Cent. 5 per sett.
13. Cellini Teresa. » 5 »

Cadoneghe - Padova

14. Miotto Paolina. Cent. 5 per sett.
Cadoneghe - frazione Meianiga

15. Favero-Regazzo. Cent. 5 per sett.
Noventa Padovana

16. Dussin Bernardo Cent. 5 per sett.
17. Manfredi Teresa. » 5 »

Campodarsego - Camposampiero

18. Bellò Giovanni. Cent. 5 per sett.
Fiomicello - Campodarsego

19. Pinaffo Federico Cent. 5 per sett.
20. Badinelli Giov. » 5 »

Frazione di Bevadore

Comune di Campodoro

21. Dal Zago dott. G. Cent. 5 per sett.
22. Scaldaferrò C. » 5 »

Campodoro - Padova

23. Vinacese Angelo Cent. 5 per sett.
Torreglia - Padova

24. Beriotto Gius. . Cent. 5 per sett.
25. Savorin Bice. » 5 »

Veggiano - Padova

26. Voltan dott. A. Cent. 5 per sett.
27. Ferrante Ausonia » 5 »

Una lettera. — In ora troppo tarda, per poter essere pubblicata oggi, abbiamo ricevuta una lettera curiosa e gentile, nella quale ci si dà conto dell'Opera *Ajo nell'imbarazzo*, che sarà rappresentata, a scopo di Beneficenza, nel Teatro di S. Lucia, da una eletta compagnia di Signore e Signori della nostra città.

Pubblicheremo la lettera domani.

Arresto in chiesa. — Ieri un brigadiere delle Guardie Municipali, arrestava certo C. G., in chiesa Sant'Andrea per disordini che vi commise.

Diario di pubblica sicurezza da giorno 26 febbraio 1872:

Tentato furto. — La notte scorsa ignoti ladri provarono di scassinare la porta del magazzino di manifattura del signor B. in via Sirena ma non vi riuscirono.

Omicidio in rissa. — La notte scorsa certi B. L. falegname e L. B. carrettiere giocando fra loro alle carte in una osteria in via Ognissanti trovarono quistione, ed il primo dato mano ad

un coltello, che teneva in tasca ferì il compagno alla regione del basso ventre rendendolo cadavere all'istante.

L'uccisore si diede tosto alla fuga.

Arrestato per furto. — Ieri sera venne arrestato da queste guardie certo B. F. ricercato dalla questura di Vicenza per complicità di sottrazione di circa lire 70,000 in danno di quel Monte di Pietà.

— Vennero pure arrestati tre individui siccome complici di un furto di lire 35, con parte della somma indosso.

— Altri individui furono pure arrestati quali oziosi e sospetti.

Fenomeno patologico. — A Parigi si fa un gran discorrere del seguente fatto mirabile nella storia degli annegamenti. Una povera donna stretta da cocenti sventure domestiche, si era gettata nella Senna.

Ripescata dopo due ore di permanenza nell'acqua questa donna si trovò essere ancora in vita.

Sembra che al momento dell'immersione fosse stata presa da una forte sincope, e che a questo temporaneo ristagno della vita essa debba — così dicono i medici — la propria salvezza.

Dalla reggia al chiostro. — Una principessa della famiglia imperiale d'Austria ha cominciato il suo noviziato in un convento delle Orsoline. È la duchessa Maria Beatrice, nata nel 1824, sorella del duca di Modena, sposa dell'infante Giovanni e madre degli infanti Carlo e Alfonso di Spagna. Tutti gli sforzi della famiglia per dissuaderla dal suo progetto furono vani; munita d'una dispensa del Papa, essa ha cambiato il palazzo del duca di Modena con una cella di convento.

I Caffè di Parigi. — Pochi possono farsi un'idea esatta del numero prodigioso di caffè e botteghe di liquori di cui rigurgita Parigi. Si contano circa 5800 vendite di bevande, che occupano un personale di 15,000 impiegati. La cifra media degli affari si eleva, in un anno, alla somma prodigiosa di 150 milioni di franchi.

Il salario dei garzoni, questa onerosa imposta, che come ciascuno sa per dura esperienza, è prelevata sul consumo, si eleva alla esorbitante cifra di 6,000,000 di franchi, abbandonati soldo per soldo dal signor pubblico.

Generali prussiani a Palestro

— Leggesi nella *Sesia*:

Nella settimana scorsa furono di passaggio per Vercelli i generali prussiani Werder e Diiker. Il nome del primo non è certo ignoto ai nostri lettori, che ricordano le operazioni dell'Esercito prussiano nell'Est della Francia che egli comandava.

Essi presero alloggio all'*Albergo dei Tre Re*, e nella giornata si recarono a visitare i campi gloriosi di Palestro, e destarono la meraviglia di coloro che li accompagnavano mostrando di conoscere, non solo le circostanze principali della tipografia del paese, ma anche il nome dei più umili casolari, delle più piccole straducchiole e dei più modesti fessicelli del terreno di manovra degli eserciti austriaco e piemontese.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 25 febbraio 1872

NASCITE — Maschi N. 3, femmine N. 0. (dall'Istituto Esposti) maschi N. 2, femmine N. 0.

MATRIMONI CELEBRATI. — Loro Angelo fu Lucca, maggiorenne, contadino bracciante di Abano con Gasparini Anna Marcolina di Antonio, minorenni, lavandaia di Chiesanova.

Grigio Antonio fu Luigi, maggiorenne con Roverato Marianna di Marco minorenni, tutti e due contadini affittanzieri di Altichiero.

MORTI — 1. Masson Luigi fu Giuseppe, d'anni 49, fabbricante d'inchiostro di S. Pietro Montagnon, coniugato. 2. Centanin-Pagan Speranza fu Antonio, d'anni 80, possidente, di Piove, vedovo. (Nell'Istituto Esposti) una bambina di giorni 4.

(Nel civico spedale) Contiero Antonio fu Lorenzo d'anni 30, contadino di Conselve, celibe. Guarda Anna di Giacomo, d'anni 27, cucitrice di qui, nubile. Cesari Meneghello Lucia fu Francesco d'anni 62, sarta di qui, coniugata. 6.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova

27 febbraio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 13; s. 1.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 28,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	760,7	753,8	757,0
Termometro centigr.	+7,9	+9,6	+7,9
Dir. e forza del vento	SSE 1	ONO 0	ONO 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima — + 10,1
minima — + 6,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 25 = mill. 1,9
dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 mill. 3,4

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta di Roma* crede grandemente esagerate le voci di dissensi fra la Commissione dei Quindici ed il ministro delle finanze.

Telegramma particolare del *Secolo* di Milano:

Roma, 25 ore 10,05.

Ieri Sella intervenne alla seduta della Commissione dei Quindici, e vi espose l'avviso del ministero.

La Giunta manifestò l'intenzione di rinviare la conclusione del progetto del servizio di tesoreria. Sella non vi si oppose, riservandosi soltanto a difendere nella Camera le convenzioni da esso stipulate coi varii istituti di credito.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 25. — Il Re confari al principe Federico Carlo la gran croce dell'Ordine militare di Savoia.

La *Libertà* annunzia che il deputato Bonghi fu invitato dai governi d'Inghilterra ed America a studiare la questione dell'*Alabama* per esprimere il proprio giudizio in proposito. Perciò furono trasmessi a Bonghi moltissimi documenti.

PARIGI, 25. — Il *Temps* dice che nella discussione di ieri negli uffici, i ministri ammisero che il testo del progetto Lefranc potrebbe modificarsi: i ministri constatarono pure che il progetto non è diretto contro i manifesti monarchici, ma unicamente contro le violenze e le calunnie, quindi l'accordo è probabile.

L'*Union* pubblica un dispaccio da Anversa ove si dice che il conte di Chambord non volendo essere occasione di tumulti, domanda ai suoi amici di Francia di sospendere le visite.

Il *Temps* dice che il ritardo nella nomina del ministro francese a Roma deriva unicamente dalle difficoltà di trovare una persona completamente adatta all'importante e difficile situazione.

LIVORNO, 26. — Oggi altre due scosse di terremoto, una alle ore 10, e un'altra alle 11,40.

LONDRA, 26. — Baust è arrivato sabato.

Il Principe e la Principessa di Galles andranno prossimamente sui laghi italiani.

Una corrispondenza del *Dayly News* assicura che la risposta americana benchè non receda dalla domanda, è però rassicurante.

POSEN, 26. — Una lettera di Bismark al redattore della *Gazzetta della Germania dell'Est*, lo ringrazia per l'indirizzo votato nella riunione pubblica

di Posen del 13 corrente. In questa riunione erano espressi sentimenti di fiducia nella politica del governo. La lettera dice: « È dovere del governo di opporsi alle agitazioni illegali di un partito che non tende che ad opprimere l'elemento tedesco.

Il Governo sapendo che non ha da fare nè colla popolazione di Posen, nè colla Chiesa cattolica è fermamente deciso di assicurare il rispetto alla legge, sotto la cui protezione la popolazione tedesca e polacca possano godere la sicurezza e lo sviluppo che non erano conosciuti in questo paese primachè diventasse prussiano.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	24	26
Rendita italiana . .	71 97 1/2	77 1/2
Oro	21 59	21 58
Londra tre mesi . .	27 26	27 26
Francia	108 12	107 90
Prestito nazionale .	87 20	87 20
Obbl. regia tabacchi	512 —	512 —
Azioni » »	722 75	721 —
Banca Nazionale . .	39 20	39 —
Azioni strade ferrate	444 —	443 50
Obbl. » »	227 —	227 —
Buoni » »	530 —	530 50
Obbl. ecclesiastiche	86 50	86 55
Banca Toscana . . .	1734 —	1732 —

Parigi,	23	24
Rendita francese 3 0/0	56 45	58 60
italiana 5 0/0	65 75	66 80
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	466 —	467 —
Obbligazioni »	252 25	252 50
Ferrovie romane . .	120 —	118 —
Obbligaz. »	174 50	176 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	107 50	198 50
Obbl. Ferr. Meridionali	207 50	—
Cambio sull'Italia . .	7 1/2	7 1/2
Credito mob. francese	91 22	90 20
Obbl. Regia Tabacchi	475 —	475 —
Cambio su Londra . .	25 38	25 38

Londra,	23	24
Consolidato inglese .	82 3/8	93 3/8
Rendita italiana . .	31 1/2	31 1/2
Lombardo	65 1/4	65 1/4
Turco	49 3/8	49 1/4
Cambio su Berlino .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—

Vienna,	23	24
Mobiliare	349 55	352 50
Lombardo	206 90	207 10
Austriache	396 —	396 50
Banca Nazionale . .	843 —	843 —
Napoleoni d'oro . .	898 —	899 1/2
Cambio su Parigi . .	—	—
Cambio su Londra . .	112 80	113 —
Rendita austriaca . .	70 70	70 90

Berlino,	23	22
Austriache	236 1/4	236 —
Lombardo	123 1/2	123 —
Mobiliare	208 3/8	208 3/4
Rendita italiana . .	—	—
Tabacchi	64 3/4	65 3/8

Bartolomeo Moschin gerente resp.

COMUNICATO

La Ditta *Pietro Oliani* in seguito al Comunicato inserito nel giornale il *Corriere Veneto* del 24 febbraio 1872 n. 53, terza pagina, invita tutti i possessori di titoli interinali sopra i prestiti dello Stato o comunali da essa emessi, se lo credono del loro interesse, a voler portarsi al suo Banco Via Maggiore, n. 1350 ove potranno riscontrare l'esistenza dei *Titoli originali* in perfetta corrispondenza dei numeri e delle serie coi Titoli interinali da essi posseduti; e riconoscere lo Stabilimento di Credito presso il quale eventualmente fossero depositati.

Padova, 25 febbraio 1872.

PIETRO OLIANI.

2-206

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Michele Perin*, di Scribe, con farsa. — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

AVVISO DI CONCORSO

S. E. il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti con decreto 18 gennaio p. p. ha riattivato le residenze notarili designate in annessa tabella e già al rispettivi Comuni assegnate col vice-regale decreto 9 ottobre 1807 che regola il numero e la residenza dei notai nonchè il deposito da farsi da ciascheduno dei medesimi ed ha autorizzata la Corte d'Appello di Venezia ad aprire direttamente un solo concorso per tutte le piazze notarili anzidette, ingiungendo agli aspiranti di presentare le loro domande col mezzo della Camera notarile della rispettiva provincia.

In ordine pertanto al suddetto decreto ministeriale, ed in esecuzione alle disposizioni contenute nella circolare della regia Corte d'appello in Venezia 23 gennaio p. p. n. 78, si dichiara aperto il concorso presso la stessa R. Corte alle residenze notarili qui appresso indicate:

Provincia	RESIDENZA	Numero	Cautione
Venezia	Venezia	5	10000
	Burano	1	5000
	Chioggia	1	6700
	Vestre	1	3000
	Caorle	1	1200
Verona	Verona	1	8300
	Zivigo	1	2900
	Nogara	1	2200
	San Bonifacio	1	2300
	Legnago	1	4800
	Minerbo	1	2000
	Sanguinetto	1	2500
Padova	Padova	3	7800
	Villa del Conte	1	1500
	Gratortolo	1	1500
	Tribano	1	2600
	Legnaro	1	2400
	Este	1	4900
	Ospealetto	1	2500
	Stanghella	1	2200
	Castelbaldo	1	2200
Vicenza	Vicenza	1	6800
	Arsiero	1	2200
	Thiene	1	3100
	Rosa	1	5300
	Valstagna	1	2100
Treviso	Treviso	1	6100
	Crespano Veneto	1	2000
	Castelgodego	1	2500
	Cessalto	1	1800
Rovigo	Rovigo	1	4500
	Adria	1	4800
	Lendinara	1	3300
Belluno	Belluno	1	3300
	Auronzo	1	2200
	Feltre	1	4200
	Sospirolo	1	1100
Udine	Udine	4	8300
	Buja	1	2600
	Pordenone	1	3000
	Cordenons	1	2000
	Azzano Decimo	1	1900
	Barc's	1	150
	S. Vito al Tagliam.	1	2700
	Clausetto	1	2200
	Costions di Strada	1	2100
	Tolmezzo	1	1700
	Rigolato	1	1600

Gli aspiranti quindi che hanno domicilio nelle provincie di Padova e Rovigo dovranno entro il termine a tutto il 15 marzo p. v. presentare a questa Camera notarile la loro supplica corredata dei documenti, o di una Tabella debitamente certificata dal presidente della Camera o colle solite dichiarazioni sulla parentela, con avvertenza che nella supplica dovranno indicare in ordine di preferenza i posti ai quali aspirano, soggiungendo in caso, se aspirino anche ad altre residenze, in quanto per effetto di tramutamento dei titolari, avessero a restare vacanti.

Il presente avviso sarà affisso all'albo di questa Camera, e dell'Archivio notarile di Rovigo, ed inserito per tre volte nei giornali ufficiali di Padova e Rovigo. Dalla R. Camera di disciplina notarile per le provincie di Padova e Rovigo. Padova, 7 febbraio 1872.

Il presidente
SCHINELLI

Il cancelliere
Zamboni

Accettazione d'eredità
col beneficio dell'inventario

BANDO

Sii fa pubblicamente noto che nel giorno 22 gennaio 1872 si rese defunta in Comune di S. Giorgio della Pertica frazione di Arsico, Maria Peruzzo fu Bortolo senza testamento, e che Giosè Libralon di Giovanni qual legale rappresentante il minore di esso figlio Bortolo legittimo successibile alla defunta suddetta era madre al minore stesso, nel verbale odierno assunto dalla cancelleria della R. Pretura di Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario a titolo di successione legittima l'eredità lasciata dalla defunta Maria Peruzzo a favore del ridotto minore di lui figlio Bortolo Libralon, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 del Codice civile.

Dalla Cancelleria pretoriale,
Camposampiero, 14 febbraio 1872.

L. Calvi cancelliere.

N. 2. Reg. XII

BANDO

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 23 ottobre 1871 in Piombino-Dese si rese defunta Maria Panizon di Angelo era moglie al vivente Miolo Amadeo, senza testamento, e che Amadeo Miolo di Giuseppe qual legale rappresentante il minore di esso figlio Marco legittimo successibile alla defunta sunnominata nel verbale odierno assunto dalla cancelleria della R. Pretura la Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario a titolo di successione legittima l'eredità lasciata dalla defunta Maria Panizon a favore del minore di lui figlio Marco Miolo e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 del Codice civile.

Dalla cancelleria pretoriale
Camposampiero 24 gennaio 1872.

L. Calvi cancelliere

N. 272

DEPUTAZIONE PROV. DI PADOVA

Notificazione

Il Consiglio provinciale nella seduta del 30 novembre 1871 ha deliberato di procedere alla nomina del ricevitore provinciale per l'anno 1873-1877 inclusivi mediante terna.

A tale effetto ed affinché la Deputazione possa avere criteri sufficienti per formare la terna, vengono invitati tutti quelli che si credessero idonei a senso di legge ad aspirare all'appalto della ricevitoria stessa, a presentare le loro domande scritte in bollo di legge al protocollo di questa segreteria provinciale a tutto il giorno 15 del mese di marzo prossimo venturo.

Avvertesi poi ad ogni buon fine fin da ora che la misura massima dell'aggio fu dal Consiglio provinciale stabilita in cent. 80 sopra ogni 100 lire di esazione che la cauzione per la garanzia dell'appalto fu stabilita in ital. lire 800.00; e che sono ispezionabili presso l'ufficio di segreteria i capitoli speciali per l'esercizio di ricevitoria e di cassa.

Dall'ufficio di segreteria provinciale,
Padova, 17 febbraio 1872.

per il Prefetto preside
DE FERRARI

ATELIER MECCANICO

FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE

più volte premiata

diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI

Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendola riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova

Il Proprietario

12-34

Girolamo Salotto

TONTA FRATE COSTANTINO

CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

8-65

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, che in ogni modo provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 6 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognerstrasse N. 2, né si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca.

Prezzo d'una fiaschetta L. 2.50.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Trevisio, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

1-195

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . 1,50

Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8 . . . 5,-

Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8 . . . 3,-

Selvitico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali dintorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . 6,-

Idem. L'Insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 . . . 1,-

Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 . . . 50,-

Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione del Vini. Padova 1871, in 12 . . . 1,50

Tarazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 . . . 6,-

Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8 . . . 10,-

Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 . . . 90,-

Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16 . . . 30,-

Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868 . . . 10,-

Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8 . . . 8,-

Lemaigne prof. A. Linguaggio degli animali, con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . 1,50

Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture sul'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12 . . . 3,-

Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole. II ed. Padova 1871. . . 1,50

Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12 . . . 2,-

Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e del popolo. Padova 1869, in 12 . . . 7,-

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8 . . . 1,50

Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . 1,50

FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminamente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consunzione**, la **bronchite**, e **laringite cronica**, il **catarro polmonare**, l'**anemia** (povertà di sangue), la **paraplegia nei bambini**, le **malattie delle ossa e del midollo spinale**, la **rachitide**, la **scrofola**, lo **spossamento delle nutrie** e per **riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo**, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni **tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due o tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia **G. Lattuada e De-Bernardi**, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi; Botteri; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Planeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto; e loro guarigione, mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla **Revalenta Arabica** di Barry. 18-63

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Behtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemiker aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben-gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Soakames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nerven, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — VERA TELA ALL'ARNICA del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno: L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franco: . . . 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franco: . . . 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 17-53

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni, contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancieri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

25-50